



DENNO

informa



Denno - Piazza Vittorio Emanuele III.

SOMMARIO

Lettera del Sindaco	pag. 3
Atti di impegno programmati per il 2004	pag. 4
Relazione della Giunta Comunale	pag. 5
Elenco deliberazioni della Giunta Comunale	pag. 7
Elenco deliberazioni del Consiglio Comunale	pag. 9
Relazione progetto "7x7 ComunInsieme"	pag. 9
Sagra dei SS. Gervasio e Protasio	pag. 11
Il Mondo medico	pag. 11
Il caseificio	pag. 19
Reduci di Russia	pag. 23
Ricordando Ivo Bergamo	pag. 25
Presentazione del libro "Cercate Shaharazad"	pag. 28
Ricordi di Denno	pag. 28
Giovani ciclisti	pag. 29
Serata "Gerusalemme tra guerra e pace"	pag. 30
Dall'Ufficio del Difensore Civico	pag. 30

"DENNO INFORMA"

periodico del Comune di Denno Via G. Ossanna 1

tel. 0461 655523 fax 0461 655549

e.mail: c.denno@comuni.infotn.it

Anno IV n. 8 - giugno 2004 - diffusione gratuita

Direttore Responsabile: Elena Turrini

Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto
del 20.4.2001 del Presidente del Tribunale di Trento

Stampa e Grafica: Tipografia Cumer - Cunevo

Foto di copertina: Piazza V. Emanuele III - anno 1922

Hanno collaborato:

Bregantini Paolo, Collina Pierluigi, Conforti Fabrizio, Dalpiaz Bruno, de Concini Giorgio, Dolzan Cesare, Fitem Renata, Iob Elisa, Liberali Roberto, Mengon Remo, Poda Alessandro, Sacchi Maria Pia.

Le fotografie sono state gentilmente concesse dai Signori: Rosanna Lucchini Cominelli, Annamaria Tommasini, Carla Iob, Annapaola Mosca, Natalia Vielmetti, Emanuela Larcher, Cesarina Zanotti Salvadori, Enrico Tonfolini, Ester Bottea, Alberto Bonn, Livio Bregantini, Laura Weber, Cinzia Berti De Risi, Arrigo Luppi, Nives Bergamo, Silvana Tabarelli Cova, Sergio Zanotti e Archivio Comunale.

Carissimi Concittadini,

da una lettura dei dati relativi alla popolazione residente nel nostro Comune, trasmessici dall'Ufficio anagrafe, abbiamo rilevato come negli ultimi anni, la stessa, ha subito un incremento in maniera costante.

Ciò rappresenta una situazione in controtendenza a livello provinciale, visto lo spopolamento di molte altre comunità. Questo incremento, dovuto alla presenza di giovani coppie e all'insediamento di famiglie di immigrati di varia provenienza, è un segnale sicuramente positivo di vitalità per una comunità come la nostra; dovuto, secondo quanto relazionato in alcune indagini statistiche, sia alla buona vivibilità del territorio, sia alla quasi totale assenza di criminalità.

Considerando questa nuova situazione che vede convivere etnie diverse, sento il dovere di ricordare come alla base di una convivenza civile ci sia il rispetto nei confronti delle persone, nonché delle cose altrui e, soprattutto, l'osservanza da parte di tutti delle regole dettate dalla società.

*Il Sindaco
Giorgio de Concini*

ATTI DI IMPEGNO PROGRAMMATI PER IL 2004

Manutenzione straordinaria edificio municipale: trattamento pavimenti uffici.

Acquisti straordinari: per gli uffici comunali.

Manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare del Comune: pannelli fotovoltaici edificio Malga Arza con adeguamento/collegamento impianto elettrico e impermeabilizzazione fontana.

Acquisto attrezzatura per il cantiere comunale e manutenzione parco macchine.

Ristrutturazione edificio via Battisti: spesa di progetto compreso aggiornamento e dedotte spese tecniche di progettazione già impegnate.

Studio ricerca acqua presso Malga Arza.

Progetto asfaltatura strada interna alla bonifica di Luc: assistito da contributo provinciale nella misura del 60%.

Acquisto strumentale per ufficio tecnico sovracomunale: si tratta delle attrezzature informatiche e non, già previste nel progetto finanziato dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 7 della L.P. 36/93, per le gestioni associate.

Acquisto mobili per la Scuola elementare: si tratta di tavoli da computer forniti dalla Provincia e relative poltroncine.

Spese straordinarie per la Scuola Media: in concorso con gli altri Comuni che gravitano sulla scuola stessa.

Manutenzione straordinaria: edificio Scuola media.

Acquisto accessori da applicare a mezzo Carraro per tenuta campo da calcio.

Prevenzione urgente in località Morna: a seguito calamità necessita perizia di spesa.

Manutenzione strade compreso posizionamento guardrail.

Allargamento bivio della strada per Maso Cimana dalla S.P. 73.

Spostamento cabina ENEL: per ragioni di impatto ambientale, di visibilità e di sicurezza stradale si realizzerà un nuovo manufatto all'interno del campetto su area acquistata dalla Parrocchia, totalmente a livello interrato sull'angolo sud/ovest, secondo le attuali tecnologie e con il minimo ingombro.

Sistemazione canalizzazione acque e pavimentazione strada Tuazen dal laghetto fino al punto ripido: lavori ammissibili a finanziamento sul piano delle calamità, prevenzione normale, con un contributo del 90%.

Manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica: incrocio via Severini - via Battisti, con installazione due nuovi pali a frusta previa eliminazione da parte dell'Enel dei propri pali, arretramento e sostituzione pali via Ossanna, installazione impianto collegamento stradale via dei Santi/piazzetta Belfanti, ed eventuali ripristini.

Manutenzione straordinaria arredo urbano con sistemazione aree stradali (bolognini e piastre) in più punti del paese.

Manutenzione straordinaria scarichi serbatoi acquedotto per ragioni igienico sanitarie.

Progettazione esecutiva lavori di completamento rete acquedottistica e fognaria.

Acquisto area per realizzazione centro raccolta materiali.

Manutenzione straordinaria parchi e giardini:(retro Villa Montini) sistemazione terreno e acquisto giochi ed arredi.

Sistemazione parziale dell'area adibita a campetto in comodato dalla Parrocchia, e recinzione dell'area.



Anno 1927 - ragazze in gita con don Fadanelli

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Agricoltura:

Si sono conclusi parzialmente i lavori inerenti l'allargamento e il consolidamento di una parte della strada "Le Val", a breve si procederà alla relativa asfaltatura.

Sono stati assegnati i lavori per dotare la struttura di Malga Arza di un impianto a pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica.

Territorio e ambiente:

Sono ripresi i lavori di ripristino ambientale in località "Luc", condotti dal Servizio Ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento.

Sono iniziati i lavori di rifacimento del Parco di "Villa Montini".

È in corso l'iter per la posa in opera di una pensilina in località "Campagna", in prossimità della fermata delle autocorriere, a seguito dell'autorizzazione da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Il giorno 9 maggio u.s. si è svolta la giornata ecologica, che ha visto la partecipazione di diversi volontari. Quest'anno è stato proposto un intervento di miglioramento ambientale per il ripristino del sentiero che conduce alla "Busa del Maric", in località Pinè.

Nelle prossime settimane verrà sistemata l'area adiacente alla piazzola dell'elicottero.

Cultura e Sport:

L'Amministrazione ha contribuito all'acquisto dei banchi per l'aula computer delle Scuole Elementari.

Sono stati presentati in Consiglio Comunale i lavori relativi al monitoraggio del progetto "giovani, famiglie e comunità: 7 Comuni insieme per la promozione del loro territorio".

In questi primi mesi dell'anno sono da ricordare tre appuntamenti culturali: l'incontro con il giornalista Luigi Sandri sul tema del Medio Oriente, la presentazione del libro di poesia di Silvana Tabarelli Cova e la serata informativa dal tema "Comunità, salute e alcool".

Per quanto riguarda il coordinamento delle Biblioteche della Valle di Non si informa che in questi mesi è stato deciso un accantonamento finanziario al fine di realizzare le prossime iniziative volte alla pubblicazione di un "notiziario informativo" e la programmazione di altre attività.

Si sta predisponendo il calendario della manifestazione "Denno Estate".

Lavori pubblici ed urbanistica:

Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'edificio ex municipio, a seguito di una nuova normativa relativa alla prevenzione antisismica, si è proceduto all'incarico per l'adeguamento statico previsto; ciò comporta uno slittamento della fase degli appalti durante il periodo estivo.

La Ditta Arnoldi di Denno è assegnataria dei lavori relativi alla realizzazione dell'allargamento della sede stradale all'imbocco della strada "Le Val".

Presso i rispettivi Servizi provinciali procede l'iter dei progetti relativi alla sistemazione della Scuola Media, del completamento dell'acquedotto e della rete fognaria.

Per quanto riguarda l'urbanistica da poco tempo è stata approvata la variante puntuale per il cambio di destinazione d'uso in zona "Valmaor", mentre il Piano Regolatore è al vaglio del Servizio Urbanistico della Provincia Autonoma di Trento.

Si sono conclusi i lavori di posa in opera dell'illuminazione di via Tuazen e di via Croce. Sarà cura dell'Amministrazione, come previsto in bilancio, fornire risposte alle diverse problematiche inerenti l'illuminazione, emerse dallo studio predisposto dall'ing. Quaglia.



Anno 1907 - carnevale

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE:

82.	9 dicembre 2003	Approvazione in linea tecnica progetto definitivo installazione di pannelli fotovoltaici presso Malga Arza, p.ed. 58, C.C. Denno.
83.	9 dicembre 2003	Approvazione a tutti gli effetti variante al progetto per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno, con modifiche alla viabilità primaria e secondaria, e variazione dell'accordo Comune/Consorzio irriguo.
84.	9 dicembre 2003	Esame e approvazione proposta definitiva di bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2004 e relativi allegati.
85.	16 dicembre 2003	Ultima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 mediante storno di fondi all'interno del medesimo Servizio.
86.	16 dicembre 2003	Impegno di spesa per iniziative culturali (acquisti).
87.	23 dicembre 2003	Esame ed approvazione ruolo imposta di soggiorno – anno 2000.
88.	23 dicembre 2003	Progetto per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno: approvazione schema atto concessione dei lotti destinati alla coltivazione del ciliegio e del melo biologico.
89.	30 dicembre 2003	Definitiva trasformazione da tempo pieno a tempo parziale, rapporto di lavoro della dipendente Gervasi Giovanna, operatore professionale, cat. B livello evoluto.
90.	30 dicembre 2003	Legge 11 novembre 1975 n. 584. Disposizioni organizzative per l'attuazione della normativa in materia di divieto di fumo presso le strutture organizzative dell'amministrazione comunale nonché individuazione degli uffici comunali esclusi dalla disciplina.
91.	30 dicembre 2003	Determinazione contributo di allacciamento per utenze domestiche a termini del Regolamento per il servizio di acquedotto.
92.	30 dicembre 2003	Incarico prestazioni tecniche nell'ambito tentativo di composizione della vertenza Denno/Campodenno.
93.	30 dicembre 2003	Contabilizzazione opere realizzate dal Consorzio Irriguo su delega del Comune per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C. C. Denno, e modifiche alla viabilità primaria e secondaria, con impegno aggiuntivo di spesa.
94.	30 dicembre 2003	Liquidazione spese per acquisti e prestazioni di servizi di competenza giuntale (redazione bollettino comunale, spese per solennità civili e di rappresentanza).
95.	30 dicembre 2003	Liquidazione al Comune di Terres spese di gestione asilo nido, quarto trimestre 2003.
96.	30 dicembre 2003	Variazione al Piano esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2003 mediante storno di fondi all'interno del medesimo intervento della Spesa (2010501).
97.	30 dicembre 2003	Adesione al progetto "La strada delle mele e dei sapori".

98.	30 dicembre 2003	Lavori di consolidamento di un tratto della strada comunale di collegamento fra la strada provinciale e Maso Cimana nel Comune di Denno (interventi di prevenzione urgente): invasione proprietà private e corresponsione indennizzi.
1.	20 gennaio 2004	Verifica regolare tenuta dello schedario comunale.
2.	20 gennaio 2004	Valutazione periodo di prova della dipendente assunta a tempo indeterminato quale Funzionario tecnico abilitato.
3.	20 gennaio 2004	Art. 50 e seguenti D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 – sistemi informativi automatizzati finalizzati alla gestione del protocollo informatico e dei procedimenti amministrativi.
4.	27 gennaio 2004	Aggiornamento per l'anno 2004 TOSAP per occupazioni permanenti con cavi, condutture ed impianti da parte di aziende erogatrici di pubblici servizi.
5.	27 gennaio 2004	Impegno di spesa per serata di sensibilizzazione sul tema della pace.
6.	3 febbraio 2004	Esame ed approvazione del Piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di contabilità. Esercizio 2004. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili dei servizi ed uffici.
7.	10 febbraio 2004	Impegno di spesa per spettacolo per bambini nell'ambito delle iniziative del carnevale.
8.	17 febbraio 2004	Presa d'atto ed approvazione dei principi informatori del "Patto per l'acqua".
9.	17 febbraio 2004	Esame ed approvazione convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per la concessione in uso alla Biblioteca comunale di strumentazione elettronica.
10.	17 febbraio 2004	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario. Intervento 1 01 08 11 / Cap. 2705 Spesa e variazione del Piano esecutivo di gestione.
11.	15 marzo 2004	Incarico assistenza legale all'avv. Flavia Torresani a fronte richiesta di pagamento, al Comune di Denno, rette di ricovero signor Bonetti Bruno.
12.	15 marzo 2004	Esternalizzazione servizio pulizie strutture comunali: esame ed approvazione capitolato d'oneri per lo svolgimento del servizio ed esperimento sondaggio informale per l'aggiudicazione.
13.	15 marzo 2004	Atti propedeutici affrancazione terre gravate da uso civico.
14.	30 marzo 2004	Approvazione a tutti gli effetti progetto esecutivo lavori di allargamento sul tornante dell'accesso alla p.f. 1921 in C.C. Denno, ed indicazioni per la successiva gestione dell'opera.
15.	30 marzo 2004	Progetto di certificazione regionale della gestione forestale sostenibile in Trentino secondo lo schema P.E.F.C.: deliberazione di pre-adesione all'iniziativa.
16.	30 marzo 2004	Approvazione del verbale di chiusura riferito all'esercizio 2003.
17.	30 marzo 2004	Impegno di spesa per iniziative culturali (presentazione libro di poesie).

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE:

22.	29 dicembre 2003	Approvazione verbale della seduta consiliare del 25 settembre.
23.	29 dicembre 2003	Determinazione per l'anno 2004, aliquote, detrazioni ed esenzioni dell'imposta comunale sugli immobili (Ici).
24.	29 dicembre 2003	Modifica del Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti solidi urbani con riduzione dell'incentivo per il compostaggio, e rideterminazione per l'anno 2004 delle tariffe della tassa stessa.
25.	29 dicembre 2003	Revisione tariffe Tosap approvate con delibera consiliare n. 39 dd. 28.12.1994 e modifica regolamentare relativamente all'aggiornamento della tassa per occupazioni permanenti con cavi e condutture da parte di aziende di erogazione di servizi pubblici.
26.	29 dicembre 2003	Bilancio di previsione esercizio 2004 - relazione previsionale e programmatica - bilancio pluriennale 2004/2006: esame ed approvazione
27.	29 dicembre 2003	Art. 6 della L.P. 14 luglio 2000 nr. 9. approvazione delle condizioni da accertare per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7.
28.	29 dicembre 2003	Designazione di un rappresentante del Comune per la nomina del collegio dei revisori del Consorzio per il servizio di custodia forestale Bassa Anaunia.
1.	20 aprile 2004	Approvazione verbale della seduta consiliare del 29 dicembre 2003.
2.	20 aprile 2004	Approvazione conto consuntivo 2003 del Corpo VV.FF. di Denno.
3.	20 aprile 2004	Approvazione bilancio di previsione del Corpo Volontario VV.FF. di Denno per l'esercizio finanziario 2004.
4.	20 aprile 2004	Perizia di variante tecnica lavori di costruzione della circonvallazione di Taio sulla SS 43 della Valle di Non: esame domanda sospensione del diritto d'uso civico sulla p.f. 329/3 in C.C. Quetta I.

RELAZIONE PROGETTO "7X7 COMUNINSIEME"

"7x7 ComunInsieme", è il nuovo nome dato al progetto presentato la scorsa primavera come "Giovani, Famiglie, Comunità. Sette comuni insieme per la promozione del proprio territorio". Ricordiamo che si tratta di un progetto triennale, nato dal desiderio dei sette Comuni della Bassa Anaunia di promuovere le risorse presenti sul territorio e di incentivare la loro messa in rete; è finanziato dalla legge nazionale 285/97 (legge Turco) e coordinato dalla Comunità Murialdo.

Ogni mese e mezzo gli operatori del progetto si incontrano con il Tavolo di lavoro, costituito dagli assessori alla cultura o alle politiche sociali, alcuni consiglieri comunali o delegati dalle amministrazioni, una rappresentante del Servizio Socio-Assistenziale e il dirigente del Plesso Scolastico della Bassa Anaunia.

Questo primo anno di lavoro è stato quasi interamente dedicato alla conoscenza e al confronto con le varie realtà del territorio; sono state incontrate le sette amministrazioni comunali, il servizio Socio-Assistenziale del Comprensorio di Cles, i parroci, Casa Zambiasi, la scuola, una trentina di associazioni, i genitori e alcuni cittadini.



Anno 1970 - coscritti classe 1910

Dalla popolazione è emerso che il territorio è ricco di risorse umane: sono infatti presenti molte persone e realtà che si attivano per la comunità; tuttavia, è stata spesso sottolineata la difficoltà da parte di alcune associazioni ad avere nuovi collaboratori. Come accade spesso nella società contemporanea, sembra che stiano perdendo peso valori come l'accoglienza e la solidarietà; anche se è stato spesso ribadito che nelle piccole comunità è più facile trovare solidarietà spontanea, attivazione e unità.

La popolazione considera positivo il fatto che sette amministrazioni comunali stiano cooperando in un progetto che si rivolge alla cittadinanza; esprime, però, la preoccupazione che, al termine del triennio, decada "7x7 ComunInsieme" e, con esso, l'interesse per le tematiche sociali.

Per quanto riguarda la famiglia e i giovani, la Bassa Anaunia è in linea con quanto emerso da ricerche nazionali. Sono presenti famiglie che avvertono un isolamento dal resto della comunità e riferiscono di una "genitorialità vissuta talvolta in solitudine"; questo, spesso, si riflette nei momenti più importanti della crescita dei figli, vissuti con sentimenti di maggiore insicurezza.

È stata espressa in più occasioni la preoccupazione per comportamenti a rischio (alcol, uso di sostanze stupefacenti, ...), per l'abbassamento dell'età in cui alcuni giovani "conoscono" l'alcol e per una cultura adulta che tende a minimizzare la pericolosità di tali comportamenti.

È positivo il fatto che alcuni genitori e altri soggetti del territorio si siano posti degli interrogativi a riguardo, e abbiano per questo scelto di incontrarsi nuovamente per confrontarsi e agire attivamente riguardo al fenomeno.

Un gruppo di genitori di bambini in età pre-scolare si trovano regolarmente da qualche settimana. È loro intenzione creare un pomeriggio di aggregazione e divertimento per i bambini e le famiglie a fine luglio; per il prossimo autunno, invece, hanno pensato di offrire momenti formativi e di scambio di esperienze.

In questo primo anno, inoltre, è nata una collaborazione fra alcune delle realtà che già offrivano attività in estate ai bambini e ai ragazzi dei loro paesi; esse sono: l'A.V.O.S. di Sporminore, l'oratorio "Il Trenino" di Ton, Casa Zambiasi e la parrocchia di Dercolo. Hanno pensato di realizzare un campeggio rivolto ai ragazzi dalla quinta elementare alla seconda superiore (suddivisi in due fasce di età), che si terrà a Piazzola di Rabbi in due turni: dal 24 al 30 luglio per i più piccoli, dal 12 al 19 agosto per i più grandi. Gli animatori saranno giovani volontari del luogo. Si tratta di un'esperienza "pilota" e, per questo, la disponibilità di posti per l'estate 2004 sarà limitata. Le famiglie troveranno esposte nelle bacheche comunali e parrocchiali le locandine con tutte le informazioni al riguardo (iscrizioni,...).

Cittadini non ancora conosciuti nella loro veste...sono proprio i giovani!! Il progetto intende incontrarsi con loro nei prossimi mesi, per accogliere la loro visione del territorio ed eventuali loro richieste. È stata più volte riscontrata da parte degli adulti l'assenza di spazi di aggregazione per le nuove generazioni: è intenzione del progetto ascoltare i ragazzi anche su questo argomento.

SAGRA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO

Com'è consuetudine anche quest'anno il "Comitato Sagra dei SS. Gervasio e Protasio" si è attivato al fine di effettuare la Sagra Patronale. Di seguito ne indichiamo il relativo programma:

Sabato 19 giugno 2004

- | | |
|-----------|--------------------------------------|
| ore 18.00 | Incontro culturale |
| ore 20.00 | Cena a base di "Tortei de patate" |
| ore 21.00 | Ballo con l'Orchestra "Franco Berti" |

Domenica 20 giugno 2004

- | | |
|-----------|--|
| ore 8.00 | Mercato fiera |
| ore 12.00 | Pranzo |
| ore 17.00 | Sfilata ed esibizione della Banda Comunale di Tuenno |
| ore 20.00 | Cena a base di "Tortei de Patate" |
| ore 21.00 | Ballo con l'Orchestra "Pierpaolo Endrizzi" |

*Verrà allestito tendone con entrata libera e servizio bar-ristoro
per i più piccoli intrattenimenti in aree attrezzate*

IL MONDO MEDICO

È indubbio che la cura del proprio corpo ed il benessere hanno sempre rappresentato per tutte le comunità, ancora dai tempi antichi, una delle maggiori attenzioni e, con il passare dei secoli, al servizio della medicina si sono distinte determinate figure. Il Medico, il Farmacista e la Levatrice hanno accompagnato la vita delle nostre comunità, in quanto pur agendo sui singoli, hanno creato le condizioni per migliorarne il tenore di vita. Con questo articolo ci permettiamo di affrontare, senza nessuna pretesa di competenza, questo argomento, meravigliandoci di come sia stato possibile recuperare la gran parte del materiale esclusivamente dall'archivio comunale di Denno, in quanto detta materia risulta carente di approfondimenti storici.

"Il Medico"

Durante il principato Vescovile di Trento non è stato possibile ricostruire la vita e l'attività dei medici, né le malattie e le epidemie a cui nel corso dei secoli cercarono di far fronte. Riguardo ai nominativi risulta che a Denno dal 1650 al 1690 operava quale medico il dott. Giovanni Giulio Bertoldi e nell'anno 1689 iniziava la sua opera il dott. Pietro Gregorio Gozzaldi, medico chirurgo, nell'anno 1747 il dott. Antonio de Maestrelli, medico, nel 1763 il dott. Giovanni Matteo Dalla Torre, medico, seguito nel 1765 dal dott. Alberto de Maestrelli. Nel 1774 il medico era il dott. Andrea de Pretis, di Cagnò, mentre l'attività negli ultimi anni del '700 era svolta dal dott. Lorenzo Gozzaldi di Denno.

Solo con i primi decenni dell'800 è possibile ricavare notizie dall'archivio comunale, in particolare per la presenza del colera, poiché il medico doveva informare le autorità sull'evolversi dell'epidemia.

Nell'800 la figura del medico è caratterizzata da grande umanità, moralità, ed è dotata di amplissime conoscenze. Egli rappresenta una sorta di avanguardia di quell'esercito della scienza che cercava di conquistare il progresso. Una conquista difficile e possibile grazie alla sua perseveranza ed alla collaborazione che egli riesce ad attivare con altri personaggi influenti all'interno della comunità, "primi fra tutti il Parroco e lo Speziale".

Sempre in questo periodo importante appare la trasformazione degli strumenti diagnostici e terapeutici che contribuiscono alla maggiore affermazione del medico stesso, che grazie a questi nuovi strumenti può esplorare l'interno del corpo umano e scorgerne i segnali di disfunzione.

La successiva terapia si affida ad un bagaglio di medicinali che attingono sempre più alle conoscenze e alle applicazioni della scienza clinica.

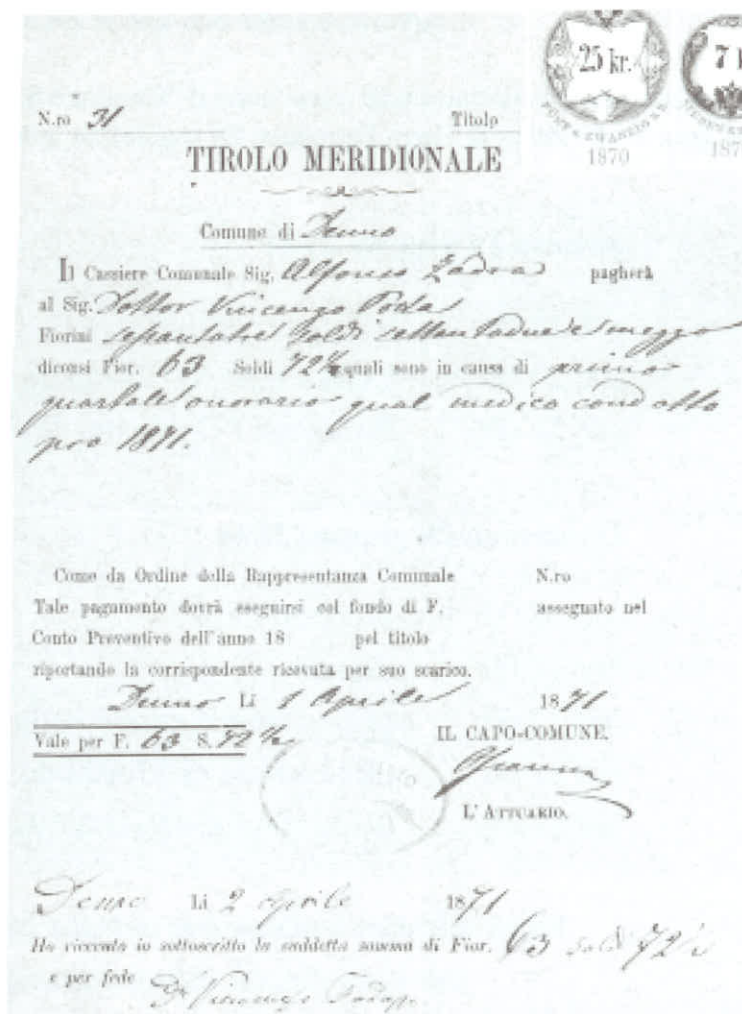
Il medico, in quei decenni, è figlio di un atteggiamento scientifico e di un approccio alla salute ed alla malattia che considerano di fondamentale importanza la qualità e le caratteristiche dell'aria, dell'ambiente, dei luoghi fisici, delle stagioni, al punto che le malattie sono correlate con questi elementi naturali.

Dal 1800 al 1822 esercita a Denno il dott. Giuseppe Parisi. Tale attività è svolta presso la sua abitazione in via S. Gervasio e Protasio, ora Canonica; di questo esercizio rimane come testimonianza la figura in pietra facente parte dell'architrave della porta principale dell'edificio medesimo e che significava abitazione del medico.

È solo dal 1820 in poi che si cominciano a trovare, seppure molto scarsi, documenti o corrispondenze che ci aiutano a ricostruire l'attività medica nel nostro Comune. Questo avviene poiché vi era l'obbligo da parte del medico di inviare al Capitanato Distrettuale, attraverso il Comune, la ricostruzione delle vicende medico sanitarie del territorio, comprendenti sia la pratica medica sia le terapie usate.

Dopo una breve parentesi del dott. Carlo Dalla Torre, dall'"indice alfabetico dei medici chirurghi nell'anno 1826 autorizzati all'esercizio della loro professione" si evince che a Denno esercitano i medici Roberto Ferrari e Giuseppe Nari e come chirurgo il dott. Lorenzo Gozzaldi. Chiaramente, anche all'epoca queste figure operavano non solo a Denno ma anche nei paesi limitrofi, non si parlava ancora di condotta medica, ma l'accordo veniva preso direttamente con le singole Amministrazioni Comunali.

Dal 1833 al 1849 si susseguono a Denno il dott. Fontanari, il dott. Giuseppe Pomarolli ed il dott. Luigi Villi. Molta più documentazione si trova per l'opera esercitata dal dott. Vincenzo Poda fu dott.



Anno 1871 - mandato di pagamento al dott. Vincenzo Poda



dott. Francesco Tommasini (1845-1910)

ché i racconti delle esperienze scientifiche dei vari medici condotti. Riportiamo alcuni stralci del medico condotto dott. Luigi Ioris di Denno, che esercitò presso la nostra comunità nel periodo successivo al dott. Poda per poi trasferirsi nella condotta di Coredo e Casez: *"... alle condizioni morali e materiali avvilenti della nostra casta. La nostra paga non corrisponde a retribuire degnamente le fatiche dei medici che devono lavorare di giorno, di notte, sotto qualunque intemperie ... è quasi materialmente impossibile che un medico nelle attuali condizioni possa mettere da parte un importo relativamente vistoso per formarsi una pensione poiché grande spesa è al servizio della propria istruzione continua e necessaria per la nostra professione"*.

Nella seconda metà dell'800 inizia una lunga attività il dott. Francesco Tommasini di Denno, affiancato nel 1883 dal dott. Fiemozzi e successivamente nel 1895 dal dott. Mansueto Salvadei da Caderzone e poi nel 1913 dal dott. Giulio Gonfalonieri. Da una testimonianza risulta che il dott. Tommasini per recarsi a visitare i suoi pazienti nel vasto territorio della condotta, utilizzava il cavallo o la carrozza mentre nei mesi invernali una slitta; facendosi spesso accompagnare da un servitore munito di lanterne se le chiamate erano notturne, svolgeva l'attività ambulatoriale presso la casa di famiglia in via Castel Enno.

Nel 1903 il gruppo dei medici delle Valli del Noce costituisce una Società chiamata *"Gruppo Anaune Solandro"* alla presenza del dott. Vincenzo Poda da sempre tutore dei diritti della categoria e nel 1907 gli associati accettano di fungere anche da medici scolastici.

Vincenzo originario di Flavon, il quale ha operato a Denno dal 1850 al 1890; ben quarant'anni di servizio documentato dalle frequenti relazioni firmate durante l'epidemia di colera. In quegli anni l'ambito di lavoro comprendeva tutta la Bassa Valle di Non da Terres a Sporminore e Ton.

La figura e l'opera del medico condotto è sancita nel 1867 dal prontuario *"igiene naturale del Trentino"* dove si legge che ai *"medici spetta l'educazione fisica coll'igiene, quella scienza che insegna il modo di ottenere fino dalla nascita l'uomo sano, di conservarlo tale durante la vita ... Principi che si calano nei nostri paesi di montagna dove malattie ed infezioni trovano terreno ancora fertile nella povertà nell'alimentazione insufficiente e nella fame, nella abitazioni sprovviste di acqua e di servizi igienici, negli acquedotti scoperti, nelle lunghe ore passate dalle famiglie nelle stalle all'aria insalubre, negli abiti a volte insufficienti e nelle fatiche"*.

Nasce nel 1882 il bollettino dell'Associazione Medica Trentina, in cui si leggono articoli ed interventi riguardanti la scoperta e la sperimentazione di nuovi farmaci non-



dott. Luigi Ioris (1860-1940)

Nel 1915 entra in servizio il dott. Vittorio Vielmetti, figlio del dott. Bonifacio già titolare di condotte mediche, che prestò la sua opera fino al 1951.

Sono gli anni in cui compare l'influenza in forma nefasta chiamata comunemente "spagnola" che colpisce metà della popolazione. In quegli anni viene vietata ogni manifestazione di dolore in pubblico, una sorta di congiura del silenzio da parte delle autorità e dei giornali al fine di non creare panico fra le popolazioni proprio in un momento in cui, dopo anni di sofferenze, si era finalmente raggiunta la pace a seguito della prima guerra mondiale.

Per poter meglio comprendere la situazione economica anche della categoria dei medici riportiamo la lettera scritta dal dott. Vittorio Vielmetti il 1° aprile 1918 al Capo Comune di Denno Giovanni Dolzan:

"Lodevole Presidenza circondario sanitario – Denno,

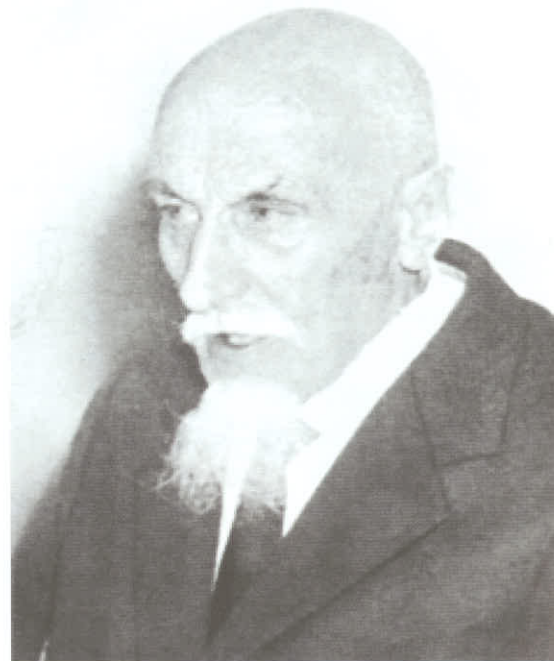
Causa la stima erronea e di molto esagerata fatta del prodotto di granoturco io devo restar senza tessera fino ad luglio m.c.. Ora io mi trovo senza farina in casa. Ho già protestato contro la stima presso l'Ufficio d'approvvigionamento all'i.r. Capitanato distrettuale di Mezzolombardo in data 29 dicembre 1917, ma fin ora non ebbi alcuna evasione. Quale medico condotto non sono più in grado di attendere al mio servizio e ciò per i seguenti motivi.

Senza mangiare è impossibile svolgere l'attenzione agli ammalati essendo il pensiero rivolto a come poter procurare il cibo per sé e per la famiglia e poi quando mancano le forze non si è in grado di portarsi nei diversi paesi della condotta.

Non è per nessun altro motivo che sono costretto a fare un tal passo, ma costretto dalla pura necessità.

Fino ad una evasione prevederò di fare come posso il servizio e ciò per non dover lasciare senza cura alcuni ammalati che hanno veramente bisogno dell'assistenza medica.

*dott. Vittorio Vielmetti
medico condotto"*



dott. Vittorio Vielmetti (1880-1963)

A partire dagli anni '20 il progresso della medicina ed un'informazione più capillare consente ai medici condotti di trovare un equilibrio fra la tradizione e l'avanguardia grazie ad un adeguamento della strumentazione diagnostica e scientifica.

Nel 1928 il dott. Luigi Ioris, pubblica l'articolo dal titolo "il medico condotto", dove si riporta: "... il medico di paese, cerchi di studiare, di osservare e di tenersi al corrente dei progressi scientifici, così ben presto non ha da temere il paragone con i colleghi di città che vanno per la maggiore ... il medico di paese abbandonato a se stesso deve sforzarsi a fare la diagnosi, ad orientarsi ed agire senza la possibilità di ricorrere al collega specialista e questo suo continuo esercizio acuisce il suo spirito di osservazione, il suo senso diagnostico...".

Anche il servizio prestato dal dott. Vielmetti era presso la sua abitazione e questo fino alla costruzione dell'ambulatorio medico la cui inaugurazione ebbe luogo nel novembre 1957.

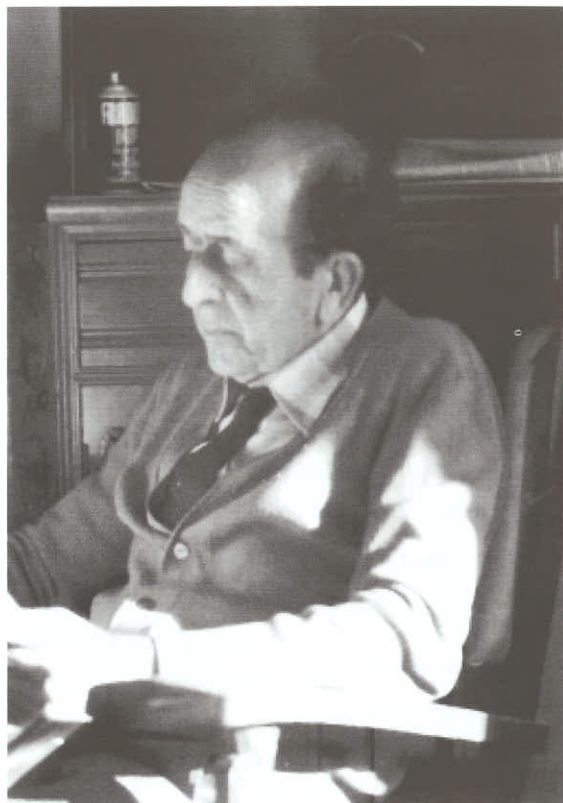
Ci sembra opportuno e doveroso, considerata l'opera svolta dal dott. Vielmetti che ha lasciato un ricordo indelebile, riportare quanto pubblicato nel Bollettino Parrocchiale nell'anno 1963, in occasione della sua scomparsa "...sono tre mesi che è scomparso il tanto benemerito dottore e ricordiamo

ancora i solenni funerali ai quali ha partecipato una vera folla con le autorità e larghe rappresentanze di tutti i comuni della condotta. Vi erano pure oltre ottanta sacerdoti. In chiesa ha parlato tanto bene di lui il Vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Bortolameotti. Egli ha detto che individui e famiglie hanno trovato in lui il medico buono, onesto, disinteressato. È passato in tutte le case di Denno e nei paesi della condotta portando sempre qualche cosa di bene; dalla parola serena alla sollecitudine, alla carità segreta, all'elemosina. L'egoismo e l'attaccamento al denaro non hanno mai trovato posto nella sua anima. Egli metteva a disposizione del prossimo la sua vasta competenza di medico, tante volte come elemosina, la più generosa, la più utile.".

Nel 1954 diviene titolare della condotta medica il dott. Mario Larcher, proveniente dall'Ospedale di Cles e facente parte della nuova generazione di medici che dal secondo dopoguerra hanno messo in pratica le nuove conoscenze della medicina moderna.

Il dott. Larcher opera a Denno per parecchi anni, lasciando un buon ricordo e sapendosi integrare nel tessuto sociale di Denno, e nel contempo, mutati i tempi, l'opera è stata affiancata sempre più dalle vicine strutture ospedaliere e specialistiche.

Dopo un susseguirsi per brevi periodi di medici condotti, nel 1980 diviene titolare il dott. Pietro Sturiale. Nel frattempo le nuove disposizioni prevedono che l'utente possa scegliere il proprio medico, il quale nella condotta funge sia da medico di famiglia (medico di base) sia da ufficiale sanitario. Questi sono gli anni dell'avvento delle U.S.L., che però non intaccano gli accordi consorziali precedenti.



dott. Mario Larcher (1920-1982)



Anno 1957 - inaugurazione Casa Fanfani

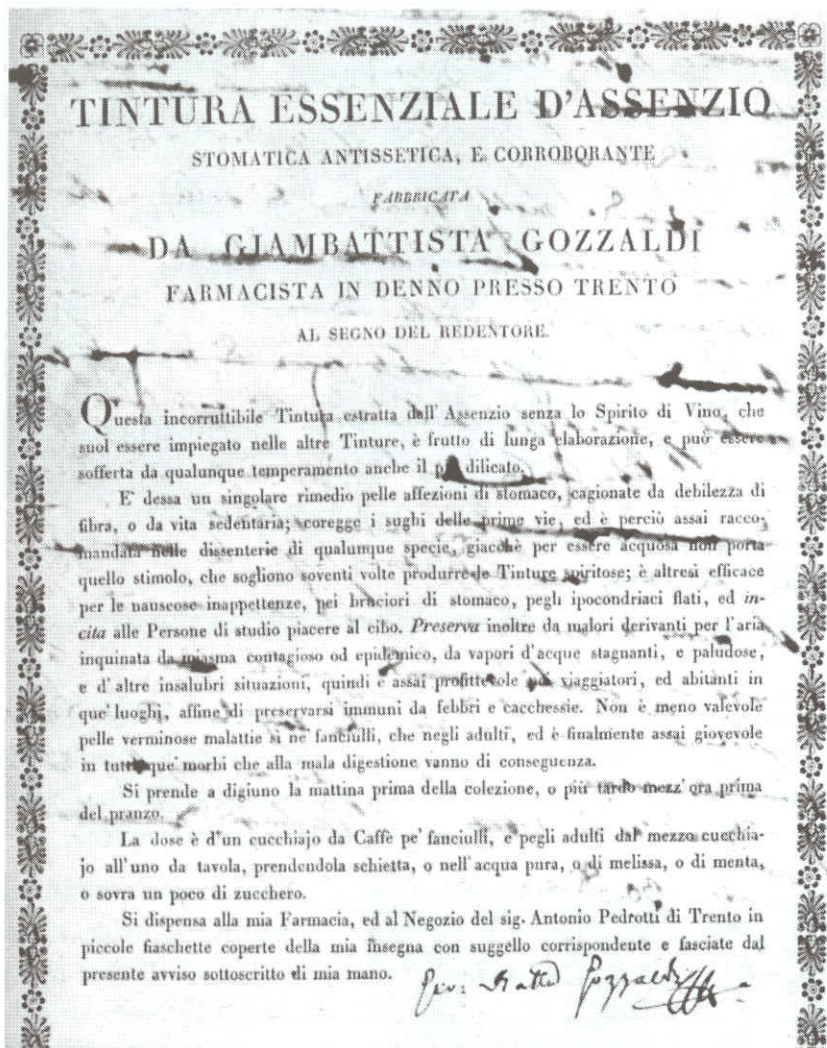
Negli anni novanta gli operatori medici sono chiamati a scegliere tra la medicina di base, la condotta e l'opera di ufficiale sanitario e solo nel 1995 l'Azienda Sanitaria subentra diventando la responsabile diretta della cura dell'igiene e della salute pubblica.

Attualmente l'attività ambulatoriale di base viene svolta a Denno dal dott. Pietro Sturiale e dal dott. Fabrizio Berti, nonché dalla dott.ssa Patrizia Callovi quale pediatra.

"Il Farmacista"

Il farmacista vive e lavora a fianco del medico in una relazione stretta ed interdependente. Medico e farmacista, veri intellettuali del paese, tutti i giorni si incontrano per scambiarsi esperienze, osservazioni, novità e scoperte.

Il farmacista è un conoscitore e manipolatore di piante, di sostanze medicamentose e veleni ed è anche lui erede lontano della figura del mago e dell'alchimista, di chi conosce le sostanze per guarire o addormentare, per calmare o eccitare, per purgare o rinvigorire il corpo o lo spirito.



Anno 1836

ricetta di una tintura predisposta dal dott. Giambattista Gozzaldi farmacista in Denno

Il tramite tra medico, farmacista e malato è la ricetta, che i medici del tempo scrivono in latino, lingua sconosciuta al popolo.

Il laboratorio della farmacia è il luogo ove avvengono tutte le operazioni (meccaniche e chimiche) di manipolazione delle sostanze e degli elementi e in cui a fine '800 dalle droghe vegetali si passa ai medicinali e ai farmaci.

All'epoca l'arredo della farmacia era costituito da un bancone di legno, sul quale erano posti gli strumenti del farmacista, tra cui le bilance di precisione, i pestelli, i mortai, le macine, i setacci, un fornello ecc.. Dietro il bancone vi era un imponente mobile di legno, formato da alcuni grandi sportelli nella parte inferiore, mentre in quella superiore erano alloggiate diverse file di cassetti. I cassetti di forma quadrata, col tempo sostituiti da vasi di diverse dimensioni in vetro o ceramica, recavano delle scritte, tutte in latino, che ne indicavano il contenuto.

Sempre nel laboratorio farmaceutico, in un posto appartato vi era un armadio chiuso destinato alla conservazione dei veleni. Oltre a quanto descritto, era presente in mostra uno scaffale di libri, più o meno antichi, di botanica, legislazione farmaceutica, chimica e scienze affini. È interessante la relazione pubblicata nel numero dell'agosto 1886 dal "Giornale Farmaceutico" riguardante i vari locali della Farmacia, la posizione dei locali, le etichette, un indispensabile locale cantina per la conservazione di determinati medicinali, ecc..

Dalle ricerche effettuate presso l'Archivio Comunale risulta che esisteva a Denno già nell'anno 1820 una Farmacia ed il primo farmacista era il dott. Gio Batta Gozzaldi.

Nel 1848 titolare della Farmacia divenne il dott. Giovan Battista Betta che ricordiamo durante l'epidemia del colera, seguito dal dott. Vincenzo Gozzaldi e nel 1863 dal dott. Clemente Gozzaldi. Nel 1894 troviamo quale farmacista il dott. Metello Azzolini, nel 1903 il dott. Giulio Gozzaldi e nel 1905 il dott. Giorgio Gotthardi fino all'anno 1920 dove subentra il dott. Severino Sordo che esercitava la propria



Anni '30 - dott. Aurelio Gabrielli nella sua farmacia

professione nell'edificio posto in via Alberti d'Enno, ora di proprietà di Mario Conforti. A seguito di ispezione concordata con l'Amministrazione Comunale dell'epoca quest'ultimo fu sollevato dall'incarico e nei primi anni Venti prese servizio il dott. Aurelio Gabrielli, di Celledizzo, spostando l'attività nei locali di casa Parisi in piazza V. Emanuele con la denominazione "Farmacia dell'Angelo".

Nel 1966 subentra l'attuale farmacista dott. Enrico Tonfolini, il quale negli anni Ottanta trasferisce l'attività presso la nuova sede in via Degasperi, e attualmente è coadiuvato dai figli.

"La Comare"

Oggi si chiama levatrice, ma i nostri avi la conoscevano col nome di "comare"; dai documenti trovati nell'archivio comunale risulta che nell'800 era chiamata anche "mamma", aveva principalmente il compito di assistere la partoriente durante la gravidanza e ancor più al momento del parto. Inizialmente queste figure si tramandavano il saper antico dalle nonne. Era un personaggio importante nel paese, infatti aveva una sua cultura, sapeva leggere, scrivere e fare di conto, cosa rara a quei tempi. Aveva anche molti contatti sociali, era conosciuta e stimata da tutti e per questo veniva interpellata anche in settori che esulavano dalla sua funzione di levatrice. Solo successivamente, verso la fine dell'800, "le comari" iniziano a frequentare dei corsi di assistenti di ostetricia, ed è dimostrato come vi sia stato un costante raffronto con il medico che operava nella stessa comunità. Munita di borsetta medica, portava con sé una piccola attrezzatura: la bacinella per sterilizzare i ferri del mestiere, qualche forbice, i guanti di gomma, lo stetoscopio di legno per auscultare il cuore, qualche garza e un disinfettante.

Dopo gli anni Venti le condizioni dei nascituri, a seguito di controlli e dei preventivi esami dal settimo mese, e un po' di insegnamento prenatale, risultano nettamente migliorate con una diminuzio-



Rosina Zanzotti in Fuitem

ne delle mortalità infantili. Questo accade fino agli anni Settanta, quando le nuove leggi in materia sanitaria diventano più severe e le partorienti sono invitate ad andare in ospedale.

Dal nostro archivio risulta che nel 1786 a Denno esercitava dapprima Lucrezia Sandri e dal 1793 Margarita Terreo congiuntamente a Maria Gramola. Dal 1809 Carlina Corradini, poi nel 1817 la Signora Margherita Poda e nel 1826 Rosa Dal Rì sostituita nel 1832 dalla Signora Teresa Weber in concomitanza con la Signora Maria Cattani, ed in seguito nel 1858 dalla Signora Barbara Zadra ved. Ioris; e dal 1868 e fino alla fine del secolo la Signora Angela Arnoldi, seguita fino al 1922 dalla Signora Rosa Dolzan ved. Rodegher. Dal 1923 e fino al 1955 ha operato la Signora Rosa Zanzotti in Fuitem; dopo un breve periodo esercitato dalla Signor Zanoni Maria Luisa in Cova prese servizio nel 1958 fino al 1983 la Signora Ester Bottea, ultima levatrice con sede a Denno.

Al fine di far conoscere come queste operatrici sentivano l'importanza del proprio operato, che svolge-

vano con professionalità e dedizione, riportiamo una significativa testimonianza della Signora Ester Bottea:

"Dopo poco tempo che presi servizio nella condotta di Denno, la comare in pensione Rosa Zanzotti in Fuitem, ha voluto donarmi con un passaggio di consegne: un vecchio testo di puericultura e ostetricia, un porte-enfant (utilizzato per il battesimo del neonato alla cui cerimonia era invitata anche la comare) ed un paio di ramponi da applicare sulle suole delle scarpe per far presa sul terreno ghiacciato durante le chiamate invernali."

Successivamente l'U.S.L., viste le diverse condizioni, non ha più previsto la figura fissa sul luogo dell'ostetrica ma ha previsto un servizio periodico di tipo ambulatoriale.

Anche per la figura della levatrice il datore di lavoro era costituito dal Comune e/o dal Consorzio dei Comuni e questo fino al 1995.

Nel concludere è innegabile il ruolo svolto da queste figure che oltre a rivestire un ruolo professionale di infermiere specializzate hanno svolto un ruolo sociale importante in quanto si calavano all'interno della famiglia della partoriente, aiutandola anche moralmente nei momenti difficili.



Ester Bottea

IL CASEIFICIO

La zootecnia che ha sempre accompagnato la vita della nostra gente nei secoli scorsi ha rappresentato la colonna portante dell'economia in corrispondenza delle crisi delle varie colture vegetali, come la viticoltura, colpita dalle ricorrenti ondate di malattie parassitarie e dalle frequenti gelate primaverili. La lavorazione del latte, fino alla metà dell'800, avveniva in casa e la produzione del latte e dei suoi derivati serviva esclusivamente al consumo diretto della famiglia contadina.

Dai dati recuperati nell'archivio comunale si è potuto verificare che, dai primi decenni dell'800 e fin verso la fine c'è stato un incremento del bestiame bovino. Questo è chiaramente dedotto dalle cifre rilevate a fianco della situazione anagrafica dei nuclei familiari.

Con stupore, inoltre, troviamo che nel 1858 a Denno è attivato il caseificio, ubicato in affitto presso la Casa Comunale. Questo sta a significare la forte volontà cooperativistica della nostra gente nella consapevolezza che gran parte dei caseifici nacquero dopo un ventennio.

In quel periodo constatiamo che il "casaro" proveniva dalla Val di Rabbi; così per mezzo secolo si sono succeduti i "casari": Michele Zanon, Andrea Penasa, Pietro Penasa, Antonio Dalla Valle, Luigi Penasa, Alessio Pedergrana ed Eugenio Girardi.

I soci del nato Caseificio di Denno sentono la necessità di dotarsi di uno statuto. Questo viene presentato in data 12 gennaio 1881, e la Rappresentanza comunale convoca tutti i soci per dibatterne i vari punti. Nel documento assumono particolare rilevanza le figure del Direttore del Casello e del Contabile, che concordano la gestione del Caseificio con i responsabili della montagna nominati dall'Amministrazione Comunale.

Così tra i Direttori del Casello nella seconda metà dell'800, troviamo Lorenzo Altadonna, Franco Lazzaro Fiemozzi, Giovanni Bregantini, Simone Gervasi, Romualdo Cova, Tommaso Gramola, Bortolo Bonn, Gervasio Gramola, Giovanni Weber e Luigi Gervasi, mentre come contabili si susseguono Antonio de Ricci, Antonio Berti, Giovanni Weber e Luigi Zadra.



Il casaro Carlo Casna

Si trattava di caseifici turnari dove al "casel" il casaro, che doveva "saper scrivere e tener conto" riceveva il latte e attribuiva la casarata "a quel socio che dalla somma delle singole partite risulta il maggior credito di latte ed egli in quel giorno è padrone della caserata", avendo in carico il mantenimento del casaro, mentre le altre spese (attrezzi, sale, olio ecc.) venivano suddivise in proporzione al latte conferito.

Il padrone della caserata poteva disporre a suo volere del burro e della ricotta o poteva lasciarla in custodia del casaro, il quale era anche incaricato della vendita dietro il prezzo che gli fissava il padrone. Il formaggio veniva marcato dal proprietario e restava nel casello fino al termine della stagione – si legge nel "Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani" del 1° marzo 1842 – per "essere trattato secondo le regole; ogni socio deve portare il proprio latte al casello".

Già nel 1880 inizia una fase di rapida modernizzazione del caseificio, con la presenza di macchinari sempre più perfezionati, come le zangole e le spannatrici a motore, o le scrematrici centrifughe introdotte dopo il 1881.



Il casaro Ferdinando Dalpiaz

Nel 1896 la Direzione del Casello chiede un contributo al Comune per traslocare nei nuovi locali posti a piano terra presso la casa comunale in piazza V. Emanuele.

L'evento della "casarada" risultava elettrizzante per la famiglia interessata che doveva procurare la legna occorrente per il fuoco, aiutare il casaro a pesare e lavorare il latte nonché ospitarlo a pranzo e cena.

Nel corso dell'anno una casarata a scelta della Direzione veniva riservata al curato ma la data era segreta per garantire che tutti i soci conferissero la totalità del latte.

Con atto del 25 novembre 1903 viene costituito il nuovo caseificio con la seguente dicitura "Latteria Cooperativa di Denno e dintorni".

Dai primi del 900 la figura del casaro inizia ad essere ricoperta da nostri concittadini, dapprima Carlo Casna per un lungo periodo (sia in caseificio che in alpeggio) e successivamente da Ferdinando Dalpiaz. Quest'ultimo proseguì fino al 1947 circa, intervallato, per circa tre anni, da Giuseppe Leonardo Fuitem e successivamente dai fratelli Giuseppe e Giovanni Dallaserra e da Bruno Brida.

Dall'inizio del secolo si sono succeduti alla Presidenza Basilio Bregantini, Giuseppe Salvadori, Luigi Zadra, Arcangelo Gramola e Giuseppe de Ricci, (quest'ultimo per circa quindici anni, dal 1935 al 1951).

Nel 1949 la denominazione viene cambiata in "Caseificio sociale di Denno" in quanto lo statuto sociale viene adeguato alla nuova forma societaria di Società Cooperativa a responsabilità limitata.

Nel 1952, con alla Presidenza Simone Dolzan, il Consiglio d'Amministrazione fa una prima proposta per l'urgente costruzione di un nuovo Caseificio, ricercando un terreno adeguato all'intervento.

L'Assemblea generale dei soci del 1953 diede il benestare di fornire gratuitamente alle Reverende Suore Canossiane due litri di latte giornaliero.

Nel 1956, sotto la Direzione del Presidente Rodolfo Weber, in considerazione degli angusti spazi a disposizione presso la casa comunale, si inizia l'iter di acquisizione del terreno di proprietà del Signor Alfonso Zadra. Nell'anno successivo si procede alla costruzione del nuovo fabbricato per la lavorazione del latte e conservazione dei derivati, edificio posto in via Dante, ora sede della Società Elettrica, inaugurato il 1° novembre 1957.

Durante il periodo della costruzione viene data la facoltà ai soci di vendere singolarmente il proprio latte che viene acquisito dal Casaro Aldo Giovanelli e successivamente consegnato alla S.A.V. di Rovereto.

Tale Presidenza si protrae per circa un ventennio, a dimostrazione dello spirito cooperativo e dell'intraprendenza segnata con l'acquisto del terreno e la successiva costruzione di un magazzino adiacente al Caseificio per lo stoccaggio delle forme. Nel 1969 si registra l'adesione al Consorzio PadanGrana. Sempre in quegli anni l'Assemblea decise di fornire gratuitamente al Comando Stazione dei Carabinieri il latte giornaliero per l'attività di vigilanza prestata.

Dal 1974 fino al 1995 Presidente è Guido Fuitem, intervallato da Cesare Dolzan per circa un decennio.

In questi anni, in considerazione dell'inizio di una crisi nel settore zootecnico con una conseguente diminuzione dei conferimenti, si inizia un iter di proposta di fusione con i Caseifici limitrofi, sfociato con la consegna del latte da parte dei soci di Cunevo presso il Caseificio di Denno.



Anno 1957 - inaugurazione Caseificio si riconosce il Presidente Cav. Rodolfo Weber con le autorità nel momento del discorso ufficiale



Anno 1957 - inaugurazione Caseificio

Nel 1980 l'Assemblea approva il Regolamento del Trentingrana dando incarico al Presidente di portare a termine l'adesione a detta Cooperativa.

Nel 1990 vi è l'approccio di fusione con il Caseificio di Lover e la Provincia comunica che lo stabilimento di Lover sarà il centro di raccolta del latte per la Bassa Anaunia.

Dall'insediamento nel nuovo fabbricato nel 1957 e con l'inizio della produzione del formaggio grana la figura del casaro viene ricoperta da Ubaldo Poggi, Luigi Campi, Arrigo Luppi ed infine da Arturo Paternoster.

Da una attenta lettura dei verbali delle Assemblee, delle Direzioni e dei Revisori dei conti, emerge la rilevanza della figura del contabile che rappresenta il garante della gestione dell'attività associativa. Tale incarico fino ai primi anni Trenta è ricoperto da Giuseppe Campi e poi, per un trentennio, da Davide Dalpiaz. In questi anni si registrano diversi mutamenti sia relativi allo statuto che alla gestione. In seguito il ruolo di contabile viene svolto da Eugenio Poda, Mario Berti, Ivo Zappini, Milena Gervasi e Silvana Panelatti.

Dagli anni Quaranta l'organigramma gestionale amministrativo del Caseificio ha previsto anche la figura dei Sindaci (Revisori dei Conti) ed a tal proposito elenchiamo i Capo sindaci che si sono succeduti:

Aurelio Weber, Simone Dolzan, Giulio Fuitem, Mario Campi, Davide Gervasi, Tullio Berti, Mario Berti, Romano Weber, Eduino Berti, Pierino Bregantini, Giacomo Zappini, Simone Iob e Giuseppe Messmer.

Al di là delle valutazioni di ordine economico rimane il ricordo di un'attività fondamentale e vicina a tutta la comunità, sicuramente un punto di riferimento e di aggregazione. Basti pensare che oltre ai soci, i quali conferivano due volte al giorno il latte, il caseificio fungeva pure quale punto vendita dei prodotti lattiero-caseari.



*Battitura formaggio, si riconoscono
il casaro Arrigo Luppi e l'aiutante Ivo Zappini*

REDUCI DI RUSSIA

Da una comunicazione inviataci dal Direttore del Museo Civico di Trento, dott. Vincenzo Calì, e da una corrispondenza con il Signor Maurizio Antonioli, siamo venuti a conoscenza che alcuni nostri concittadini figurano nell'elenco nominativo degli "irredentisti italiani della Venezia Tridentina volontari in Siberia durante la Prima Guerra Mondiale".

Nella nostra ricerca un documento fondamentale è risultato essere lo scritto del Maggiore Cosma Manera, datato 27 settembre 1918, mentre si trovava a Vladivostok ed inviato al Ministro della guerra Italiano. Il testo narra di "uomini italiani ex irredenti che non hanno esitato a scegliere l'arruolamento nell'esercito italiano pur potendo optare per il ritorno a casa". Nell'elenco nominativo di trentini volontari in Siberia sono citati anche quelli di quattro nostri concittadini:

Bonn Cesare di Luigi e di Rosa Paternoster, nato nel 1897 a Denno;
Bregantini Celeste di Dionigio e di Violante Tarter, nato nel 1894 a Denno;
Dalpiaz Dario di Gervasio e di Augusta Pellegrini, nato nel 1897 a Denno;
Dalpiaz Guido di Leonardo e di Maria Tenaglia, nato nel 1897 a Denno.

Per poter comprendere i fatti dell'epoca è necessario ricordare, seppur sinteticamente, gli avvenimenti storici che videro protagonisti i nostri soldati trentini, i quali inizialmente combatterono sotto l'impero austro-ungarico.



1ª Guerra Mondiale- Campagna di Russia: si riconoscono Celeste Bregantini, Cesare Bonn e Dario Dalpiaz

Allo scoppio della guerra contro la Serbia, anche i nostri compaesani dai venti ai quarantadue anni furono chiamati in massa alla leva. Questi soldati, appartenenti ai reggimenti Landschützen, Standschützen e Kaiserjaeger furono spediti in Galizia sul fronte orientale, a combattere contro i russi.

Ricordiamo a questo proposito le descrizioni riportate nel libro scritto dal nostro concittadino prof. Michel Paoli "Vite in guerra – Diari e lettere di Romano, Maria, Luigia, Giuseppina, Angelo e Celeste Paoli di Denno (1914-1920)".

Sia all'atto della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, sia durante il conflitto, molti soldati

passarono nelle fila dell'Esercito Italiano e contemporaneamente molti soldati austro-ungarici, provenienti dal Trentino, furono fatti prigionieri dai russi. Venivano chiamati "Talianskj", nome dato dai Russi ai prigionieri di guerra austro-ungarici di etnia italiana. Tali prigionieri vennero rinchiusi nei campi di concentramento, oppure vagarono elemosinando cibo e lavoro.

Dal punto di vista strettamente "militare" non c'è dubbio che il loro "status" era quello di "prigionieri di guerra austro-ungarici". Sostanzialmente però essi erano di etnia italiana e quindi paradossalmente erano "alleati" dei russi, essendo la Russia "alleata" dell'Italia.

In seguito una parte dei prigionieri dichiaratisi cittadini italiani partirono per l'Italia, mentre altri ex prigionieri che optarono per l'Italia, non poterono partire per mancanza di naviglio disponibile ed andarono a formare i "Battaglioni Neri". Questa denominazione era dovuta al fatto che al bavero avevano le "mostrine Nere" degli Arditi Italiani.

Vi furono anche coloro che per motivi familiari, sapendo cosa poteva succedere ai loro parenti ed ai loro beni in Patria, decisero di rimanere prigionieri in Russia. Essi furono impiegati come lavoratori nei campi, nelle fabbriche, nei vari lavori, in sostituzione dei soldati che combattevano al fronte.

I "Battaglioni Neri" erano formati da due battaglioni che integrarono l'organico del corpo di spedizione italiano in Estremo Oriente e parteciparono alle operazioni in Siberia contro i bolscevichi. Per giungere a destinazione utilizzarono la ferrovia Transiberiana e fu necessario attraversare tre nazioni, Cina, Giappone e Russia. Con l'arrivo in Siberia, in particolare nella città di Krasnojarch, venne garantita una certa sicurezza e vivibilità. Venne poi deciso da parte del governo italiano, nel 1919, il rimpatrio del corpo di spedizione essendo venuto meno lo scopo per il quale era stato costituito.

Dopo diverse peripezie questi soldati dalla Siberia passarono in Manciuria e successivamente in Mongolia per poi rimpatriare nel 1920, nei porti italiani di Genova e Brindisi.

Durante tale periodo un certo numero, non molto grande, di prigionieri di etnia italiana tra il 1918 ed il 1920 combatterono con l'Armata Rossa. Pertanto, questi "Talianskj" fecero autonomamente la loro scelta di combattere con i bolscevichi. Al termine della guerra alcuni scelsero di rimanere definitivamente in Russia, altri rientrarono in Trentino o in Venezia Giulia, e quindi in Italia; a questi ultimi lo Stato Italiano promise un'adeguata paga da ritirare al rimpatrio sotto forma di buoni del tesoro.



Great Wall Shan-hai-kwan Chinese.

△望リヨ内城 城長ノ里萬關海山郡支

1^a Guerra Mondiale-Cartolina postale raffigurante la Grande Muraglia Cinese.
Si riconosce Celeste Bregantini

RICORDANDO IVO BERGAMO

Con questo articolo si intende ricordare il nostro concittadino Ivo Bergamo, nato nel 1927 e morto il 31 agosto del 1947 durante la scalata della parete ovest del Monte Corno. Studente universitario di medicina e appassionato alpinista, nella sua breve esistenza, insieme al fratello Fulvio ha scalato numerose cime. Nel 1940 frequenta il "Centro Alpinistico Italiano – Sezione di Trieste – Gruppo Grotte", nonché la Scuola di Roccia diretta da Emilio Comici, uno dei grandi scalatori italiani. La comunità di Denno si è stretta al dolore dei famigliari al momento della scomparsa, mentre gli amici con la famiglia hanno voluto ricordarlo nel primo anniversario della scomparsa costruendo una cappella sulle pendici del Monte Corno, dove l'amico Mons. Bruno Vielmetti andava annualmente a celebrare, a suo ricordo, una S. Messa. Ci è parso significativo riportare di seguito l'articolo apparso nel mese di gennaio del 1948 sulla rivista della Società Alpinisti Tridentini – Sezione del Club Alpino Italiano:

"La tragedia improvvisa ci lasciò attoniti e ci fece meditare ancora una volta dolorosamente sulla crudeltà del destino.

L'amico Ivo era caduto, era caduto ad un metro dalla cima sulla parete per tanto tempo sognata, al termine della sua conquista più bella. Ancora una volta la montagna aveva scelto la sua vittima fra i migliori.

Perché Ivo Bergamo, modesto e buono quanto preparato e valoroso apparteneva a quella esigua schiera di innamorati dell'Alpe cui nessun sacrificio sembra troppo grave pur di cogliere quanto la montagna sa dare a chi la comprende nella sua intima bellezza.

Ivo era alpinista completo: la sua attività, veramente notevole non è però conosciuta che da pochi amici, perché egli non amava parlarne, però chi sa quanto silenziosamente egli ha fatto e quanto la sua immensa passione gli avrebbe permesso di fare non potrà dimenticarlo; sui monti che Ivo non potrà più salire il suo spirito ci accompagnerà; e Ivo per noi non sarà morto."

Ricordiamo, inoltre, "le prime" ascensioni sul "Gruppo di Brenta" compiute dai fratelli Bergamo:

I^a salita della parete del Lavin – Via "IVO BERGAMO" – Ivo e Fulvio Bergamo (sez. universitaria della SAT – Trento) – 30, 31 agosto 1947 Gruppo di Brenta).

L'itinerario si svolge al centro della caratteristica e imponente parete rosso-giallognola che cade a picco con un salto di 700 metri circa sul ghiaione "Le Glare", ben visibile dalla strada che porta da Tuenno al lago di Tovel, 3 km. dopo la segheria.

Da questo punto ci si dirige al centro esatto della parete superando prima il ghiaione e poi un canalone detritico (ore 1,15 dalla strada).

Qui inizia la via (vedi ometto). Ci si innalza per una fessura di alcuni metri spostandosi leggermente a destra finché si raggiunge uno strapiombo. Lo si supera direttamente (6° grado) e si prosegue verticalmente per 40 metri (chiodo in parete). Si sale per altri 40 metri (chiodo) e si approfitta del tetto (6° grado) che chiude un canalone che scende in piena parete per superare 5 metri strapiombanti e lisci (staffa e manovra di corda a forbice). Dopo pochi metri si oltrepassa, spostandosi a sinistra, un paio di tetti finché si arriva ai piedi di un enorme diedro in parte ben visibile dalla strada di Tovel.



Ivo Bergamo (1927-1947)

Ci si innalza per circa 60 metri con estrema difficoltà (6° grado) finché si arriva ad un terrazzino. Da questo punto si prosegue verticalmente avendo come riferimento la verticale abbassata dall'enorme tetto che si trova a pochi metri dalla cima.

Ci si arrampica prima in fondo al diedro e poi in piena parete fino al termine del diedro. Si superano degli sfasciumi e si prosegue. Si entra poi in un colatoio distante 25 metri dalla cima (Bivacco in piena parete con possibilità di assicurazione ai chiodi).

Con breve traversata, innalzandosi di qualche metro si raggiunge un diedro di circa 15 metri che porta al termine della parete. Venne superato per 13 metri. Arrampicata su roccia friabilissima. – Tempo impiegato: ore 15 di arrampicata. – Chiodi usati: n. 9. – lasciati in parete n. 2. Difficoltà: 5° grado con 3 passaggi di 6° escluso lo zoccolo che è di 3° grado. Altezza della parete: 700 metri.

1ª salita della parete Ovest della Cima di Val Scura (quota 2665 della Carta del Gruppo di Brenta del D. O. A. V.) Ivo e Fulvio Bergamo (sez. universitaria della SAT – Trento).

Si tratta della parete che sorge esattamente ad oriente del Lac Sec della Flavona.

Ci si porta sotto il camino che solca la parete e ben visibile dalla Malga Flavona. Lo si supera tenendosi in fondo al camino e forzando direttamente l'uscita. Per sfasciumi ci si dirige dietro una specie di quinta rocciosa. Si prosegue finché si arriva all'altezza dei piedi di un gendarme caratteristico. In traversata di alcuni metri ci si porta ai piedi di questo e lo si supera dal versante Est. Ridiscesi per paretine e sfasciumi con pericolo di caduta sassi si raggiunge la quota e poi per cresta con scarse difficoltà, spostandosi a sinistra, la Cima.

Arrampicata su roccia friabile – Tempo impiegato: ore 7 di arrampicata. Chiodi usati n. 6 – lasciati in parete n. 1.

Difficoltà: 4° grado escluso l'ultimo tratto che è di 3° grado. Altezza della parete: m. 400. Salita il 30 settembre 1943.

1ª salita del Campaniletto "Nives" – Ivo e Fulvio Bergamo (sezione universitaria della SAT Trento) 30 agosto 1943 Gruppo Brenta.

Si tratta di un monolite che si innalza con una parete verticale e al centro strapiombante per 40 metri dalla strada che dal paese di Termon porta alla malga del Termoncello, nella località detta Pinè.

Venne superata direttamente per il versante sud. Si supera la parte strapiombante facendo uso di due staffe. Discesa a corda doppia. Roccia friabilissima escluso il terzo superiore. Tempo impiegato ore 2. – Chiodi usati: n. 6 – difficoltà: 6° grado.



Anno 1948
Momento dell'inaugurazione della
cappella Ivo Bergamo alle pendici del
Monte Corno, celebra l'amico don Bruno
Vielmetti

1ª salita della Torre del Malacchino: Ivo e Fulvio Bergamo (sez. univ. della SAT di Trento) 27 agosto 1942.

La torre, alta 40 metri scarsi è vicinissima al versante sud del Malacchino, vicinissima alla parete omonima. Venne superata per la parete Est. Altezza: m. 40 circa – Difficoltà: 3° grado sup. – chiodi usati: n. 2.

1ª salita dell'Anticima del Cimon della Campa - Ivo e Fulvio Bergamo (Sez. universitaria della SAT) 28 novembre 1943.

Si tratta della torre che si costeggia a destra oltrepassando la bocchetta di Val Scura, provenendo dalla Malga Flavona. Si nota un caratteristico camino che solca il fianco ovest dell'Anticima. Lo si supera direttamente e girando prima verso nord e poi sul versante Est, superando un enorme colatoio detritico si arriva in cima. Altezza m. 130. Difficoltà 3° grado, chiodi usati 2, tempo impiegato ore 1,45.

Riportiamo una poesia dedicata a Ivo Bergamo da parte di un'amica, amante della montagna, in occasione della costruzione della cappella:

Cesota Alpina

*Quand che a l'aurora
l'aria su 'n ziel se 'ndora
e canta el gal
zo'n te la val,
che la par nova
dopo de l'acqua de l'ultima piova,
e bate 'l pass el montanaro
che 'l lassa la so baita e la so dona,
Cesota alpina su te 'na zima o dent te 'na
valsela,
la to campanela,
come la fus movesta
da 'n 'angiolin la scorla la so testa
de bronz e 'l so scantin
el se perde 'n la valada
che, ancor endormenzada,
la speta a desmisiarse el sol; la sona
e l'eco ghe risponde
dei tovi, dei crozi e dei giazai che fa corona
en torno. So ben che zo 'n le capitali
su te le tor dorade
altre campane sona per cese e catedrali,
ma ti de la Cesota Alpina, campanela,
su 'n te la neve o 'n te l boschet
che sa de menta, te sei tant pu bela!
O Cesota, davanti a la to porta 'nfumegada
dai longhi ani e dal fum de la saeta,*

*con pass pesante e scarpa ben brocada,
ma 'n cor la fede e 'n boca 'na preghiera,
possa l'alpin che va su bianca veta,
e vegnerà 'l mesdì e da la val
co l'ombra vegnerà la sera
e po la not e spenderà le stele
e l'alpine, tornando, a la 'nferiada
de la to finestra
en maz el meterà de negritele.
E alor 'na volta ancora,
Cesata da la ponta che par tocar'na stela,
la to campanela
sonerà per quei
che la montagna cara e traditora
semper l'ha volest morti ai soi pei,
ancoi e ieri:
quei che ha volest volar
vergin senterì.
Ma, doman, per l'aria bruna
al 'lum de la luna
tonda e ciara
enesema a la to vos, o campanela,
se spanderà de l'alpin che torna,
en do che speta 'na viva fiamma
e 'l cor tremante de la so mama,
fra le canzon la so canzon pu bela.*



PRESENTAZIONE DEL LIBRO "CERCATE SHAHRAZAD"

Dopo la presentazione nel mese di novembre 2003 presso il Centro Culturale "A. Rosmini" Trento del libro di poesie "Cercate Shaharazad" della nostra concittadina maestra Silvana Tabarelli Cova, lo stesso è stato presentato il 2 aprile 2004 anche a Denno con l'intervento del prof. Renzo Francescotti. Quest'ultimo autore anche dell'introduzione al libro sotto il titolo "L'orto di Candido e Silvana", ha analizzato il libro nella sua struttura. Durante la serata sono state lette diverse poesie tratte da quest'opera, con la proiezione anche di diapositive di acquerelli della stessa autrice e con degli intermezzi musicali a cura della Scuola Musicale "C. Eccher".



Silvana Tabarelli Cova con il prof. Francescotti durante la presentazione del libro

RICORDI DI DENNO

Di seguito pubblichiamo alcuni passi di una lettera inviataci dal Signor Pierluigi Collina che per un certo periodo è stato residente a Denno con la sua famiglia:

"... Denno è stato il "mio" paese da metà degli anni '40 fino al 1951 e, ancor prima, è stato il paese dei miei genitori all'inizio degli anni '30. Ho per la sua Gente una profonda gratitudine e conservo di Denno piacevolissimi ricordi. In fuga dalla guerra la mia famiglia ha trovato a Denno rifugio, aiuto e solidarietà da parte di persone che, a distanza di così tanti anni, considero ancora i miei migliori amici.

Con la mia famiglia sono approdato a Denno il giorno di S. Agnese del 1945 provenendo da Merano da dove, per ordine del Gauleiter di Bolzano, sono stato espulso perché Italiano. Avevo 8 anni e i miei genitori dovevano nascondersi (!). Dopo l'8 settembre 1943 il terzo Reich aveva posto il confine con l'Italia nell'identica posizione che questo aveva prima della guerra 1914 - 18. Questo è il motivo della mia espulsione. Mia madre (nata a Bolzano) ed i miei fratelli (nati rispettivamente a Merano ed a Cadipetra in Valle Aurina) potevano risiedere a Merano. Io no perché nato a Todì; avrei dovuto

"riparare" oltre Rovereto. A tutti i disastri della guerra mio padre, che era "alla macchia" (allora si diceva così), ha dovuto risolvere anche questo problema e ha trovato a Denno aiuto e ospitalità prima a casa del signor Pierino Dalle Case che ha dato a mio padre anche un lavoro (leggi stipendio) e poi dal signor Eugenio Campi. I signori de Ferrari ci hanno ospitato a guerra ultimata fino al 1951.

Ricordo con affetto e gratitudine diverse famiglie: Zambiasi, Davide Gervasi, Giovanni Dal Pez, Angelo Dalpiaz di Denno che fino alla fine della guerra e oltre ci sono state vicine, nonché la famiglia Taddei ed in particolare la Signora Norina che per mia madre è stata più di una sorella. Ho dimenticato molti nomi di persone che in quel periodo hanno aiutato la mia famiglia. Di tutte però ricordo il volto.

Questi sono i motivi per i quali mi piace pensare di essere ancora parte di una comunità dove il senso dell'amicizia e della solidarietà hanno radici tanto profonde; questo è il motivo per cui, quelle poche volte ormai che ho la fortuna di tornare a Denno, ho la sensazione di sentirmi a casa.

Sarà mia cura inviarvi del materiale di cui dispongo e alcuni miei appunti su vecchie storie del paese."

GIOVANI CICLISTI

In data 10 gennaio 2004 l'Amministrazione Comunale è stata invitata ad intervenire alla riunione annuale dell'Unione Sportiva Cristoforetti Fondriest Anaune Cycling. È stata l'occasione per presentare sia i risultati raggiunti nella stagione 2003 ed anche per presentare il programma 2004. È emerso l'affiatamento tra i ragazzi e gli allenatori, la passione per lo sport, lo spirito di gruppo e la voglia di divertimento legato al filo conduttore della bicicletta. Bicicletta come agevole e facile mezzo di trasporto, bicicletta come lezione di educazione stradale, bicicletta come superamento dell'handicap, bicicletta come impegno, bicicletta come gioco.

Un'annata, la 2003, ricca di risultati con un ottimo riscontro di pubblico ed un alto grado organizzativo e di spettacolo atletico che ha riscosso soddisfazioni oltre i confini provinciali. Va dato atto dell'impegno profuso dai Dirigenti, dagli Allenatori e dai collaboratori nel seguire i 50 ragazzi iscritti alla Società.

Ricordiamo che fanno parte di questa Società alcuni nostri giovanissimi (vedi foto sotto) come: Jessica Bonn, Matteo Casna, Michele Campi, Silvia Zappini, Matteo Bergamo con l'allenatore Franco Casna.



SERATA "GERUSALEMME TRA GUERRA E PACE"

La Biblioteca Comunale, mercoledì 28 gennaio, presso la sala consiliare del Municipio ha organizzato un incontro dal titolo "Gerusalemme tra guerra e pace". Relatore della serata è stato Luigi Sandri, nostro conterraneo nativo di Tuenno. Da molti anni lavora come giornalista, in passato ha lavorato anche all'ufficio Ansa di Mosca ed è stato corrispondente della stessa agenzia da Tel Aviv. Attualmente lavora come Vaticanista per l'Ecumenical News International di Ginevra.

Durante la serata è stato fatto un inquadramento storico degli avvenimenti e della situazione Israelo-Palestinese e sono state affrontate le varie proposte emerse in questi ultimi anni per trovare un giusto compromesso per la divisione del territorio che entrambi i popoli rivendicano.

La serata è stata seguita con molto interesse dai numerosi presenti, che alla fine della relazione hanno approfittato per rivolgere domande di chiarimento o di semplice curiosità sul tema trattato.

DALL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Riportiamo la comunicazione inviata dal Difensore Civico per segnalare l'attivazione del "numero verde 800-851026":

"..... In più occasioni ho avuto l'opportunità di sfogliare i notiziari comunali redatti al fine di far conoscere ai propri censiti le vicende sociali, politiche e giuridiche del territorio municipale. Fra le iniziative che istituzionalmente occupano tali bollettini pare opportuno chiedere uno spazio dedicato al Difensore Civico e pertanto si comunica il numero telefonico verde 800-851026.

Molti cittadini, infatti, ignorano sia l'esistenza di tale istituzione, sia il fatto che anche nei casi di specie in cui il Difensore civico non abbia competenza ad intervenire, può comunque di regola fornire un parere legale, valido almeno per un primo meditato approccio al problema in esame. Spesso un'indagine preventiva su argomenti controversi smussa i contrasti e consente di bloccare sin sul nascere una disputa giudiziale."

*Eventuale materiale da pubblicare dovrà pervenire al Comitato di redazione di "DENNO INFORMA"
presso il Comune entro il giorno 22 novembre 2004*

IMPORTANTE

Tutti coloro che hanno parenti emigrati all'estero o in altre province e desiderano spedire loro copia del presente notiziario sono invitati a comunicare l'indirizzo agli uffici comunali, che provvederanno al relativo invio.



Artistico camino su di un vecchio edificio

